

Segreterie Nazionali

Roma, 25/04/2025

Spett.le

Italo S.p.A.

Direttore del personale

Dott. Gabriele Cerratti

Relazioni industriali

Dott.ssa Paola Perinu

E, pc Ansfisa

Oggetto: Contestazione vendita biglietti “Standby” (posti in piedi) – Richiesta ritiro disposizione

A seguito di numerose segnalazioni da parte dei lavoratori, le scriventi hanno appreso che la Società in indirizzo ha introdotto, attraverso una serie di disposizioni commerciali stratificate nel tempo, la vendita di titoli di viaggio Standby senza garanzia di posto a sedere (c.d. posti in standby). Tale determinazione, recentemente potenziata nei suoi effetti con Comunicazione di Servizio n. 2025_09 “Tariffa Standby” Rev.00, che consente ai viaggiatori di acquistare ed occupare posti non a sedere in condizioni ordinarie di esercizio, risulta in palese contrasto con le normative vigenti in materia di sicurezza ferroviaria e di gestione dell’affollamento a bordo treno.

A tal proposito, si ritiene infatti opportuno ricordare che con Nota ANSF n. 00530/13, l’allora Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie, oggi ANSFISA, ha disposto che “i passeggeri devono occupare posti esclusivamente idonei al loro trasporto in modo da non ostacolare il personale di bordo nell’espletamento delle attività connesse con la sicurezza od eventuali operazioni del treno in emergenza”, stabilendo inoltre che “collocazioni difformi [...] non rientrano nella condizione canonica di trasporto e devono essere evitate ovvero governate, nei casi eccezionali, imprevedibili ed inevitabili, con particolari azioni mitigative del rischio”.

In altre parole, ai viaggiatori è fatto obbligo di occupare esclusivamente posti ritenuti idonei e le situazioni di affollamento devono essere tollerate solo se davvero eccezionali e accompagnate da misure di mitigazione dei rischi, così come previsto dalle DPC che, ovviamente, disciplinano la gestione di casi di affollamento e sovraffollamento in ipotesi avulse da scelte commerciali arbitrarie predisposte dalle aziende di trasporto ferroviario.

In subordine, giova ricordare anche che il Decreto ANSF n. 4/2012 del 9 agosto 2012, punto 3.3 prescrive anche che modifiche aventi impatto sull’operatività e sulla sicurezza dell’esercizio ferroviario siano adottate unicamente tramite apposite prescrizioni di esercizio comunicate preventivamente all’Agenzia

competente.

In particolare, "l'operatività del personale con compiti di sicurezza deve essere disciplinata mediante l'emanazione non di note o fogli notizie ma di disposizioni e prescrizioni di esercizio da inviare all'Agenzia prima dell'entrata in vigore".

Ne consegue che provvedimenti come quello in oggetto, oltreché contrari alle disposizioni dell'agenzia, invadono ambiti riservati alla regolamentazione della sicurezza e ne sovvertono la gerarchia normativa.

Alla luce di quanto sopra, l'introduzione di una Tariffa Standby – per sua natura destinata a creare situazioni di affollamento volontariamente pianificate – costituisce una palese violazione delle disposizioni di sicurezza richiamate. Essa configura infatti una deroga non autorizzata alle condizioni canoniche di trasporto, ponendo potenziali rischi concreti sia per l'utenza sia per il personale di bordo.

In situazioni di emergenza, la presenza di viaggiatori privi di posto a sedere può intralciare le vie di evacuazione e ostacolare il personale di bordo nelle operazioni di sicurezza (aggravando le conseguenze di eventuali scenari critici). Un affollamento strutturale, inoltre, aumenta il rischio di infortuni nonché di tensioni a bordo, con possibili episodi di aggressione ai danni del personale in servizio ed un aumento dello stress da lavoro correlato per i lavoratori degli equipaggi.

Si segnala, altresì, che la possibilità di emissione di biglietti Standby a favore di persone a mobilità ridotta (PMR) risulta oltremodo del tutto inaccettabile, in quanto tali viaggiatori necessitano di posti specificamente dedicati e garantiti. Consentire a utenti a ridotta mobilità di viaggiare senza un posto assegnato contravviene a principi di tutela e buon senso, oltre ad accentuare le criticità operative e di sicurezza (oltre a profili di responsabilità) nei casi di emergenza a bordo.

Per tutte le motivazioni esposte, vi chiediamo l'immediato ritiro della disposizione aziendale in oggetto da parte di Italo S.p.A.

In attesa di un cortese riscontro, porgiamo

Distinti saluti

FILT CGIL
E. Stanziale

FIT-CISL
G. Riccio

UILTRASPORTI
R. Napoleoni

UGL Ferrovieri
E. Favetta

FAST Confsal
V. Muttari

ORSA Trasporti
A. Pelle